

► Vincenzo La Gatta Srl ◀

Ripresa avviata, in vista boom di ricavi e addetti

Fatturato 2011 più 20%
Assunzioni previste
in aumento del 50%

ANTONIO FERRARA

Vincenzo La Gatta Srl, azienda di Pomigliano d'Arco attiva nella componentistica aeronautica, prevede un balzo del fatturato nei prossimi anni, cui seguirà un incremento delle assunzioni del 50 per cento. Lo rivela Vincenzo Jr La Gatta. "Il nostro business - spiega - è nella lavorazione aeronautica, essenzialmente l'assemblaggio di aerostutture, realizziamo parti macchinate attraverso aziende del gruppo **Finmeccanica** per i due maggiori player del mercato, Boeing e Airbus e i carrelli d'atterraggio per velivoli di aviazione generale.

Oltre alla subfornitura ad Alenia, l'azienda si è costruita uno spazio autonomo sul mercato internazionale?

E' stato il nostro più importante obiettivo. Oggi, oltre alle attività aerostutture, realizziamo il landing gear per il turboelica business Pc-12 e per l'addestratore militare Pc-21 della svizzera Pilatus Aircraft e per l'addestratore di **Aermacchi Sf-260**.

Qual è la vostra quota di mercato?

Se prendiamo in considerazione il segmento dei velivoli turboelica destinati alla business aviation, noi oggi copriamo il 9 per cento del mercato. Questo perché, in qualità di primi fornitori, produciamo il 50 per cento dei carrelli degli aerei Pilatus. Nel nostro stabilimento siamo in grado, fra i pochi in Italia, di verticalizzare completamente questa produzione.

Il vostro core business è anche nelle

attività di assemblaggio?

La nostra azienda è supplier nei programmi Boeing 787 e 767. Per il Dreamliner assembliamo la struttura di surround sia della Cargo Door che della porta passeggeri. Sul 767, invece, lavoriamo allo skin del Vertical Fin. In prospettiva ci proponiamo nel breve periodo di consolidare la produzione di parti macchinate e nel lungo periodo di non incrementarne l'incidenza sul fatturato, poiché il relativo mercato è fortemente aggredito dai Paesi in via di sviluppo.

Il vostro piano industriale presuppone un riposizionamento della vostra

azienda: qual è la road map?

Il nostro primo obiettivo, alla luce di previsioni di mercato a medio-lungo termine, è di chiudere il 2011 con un fatturato in crescita di circa il 20 per cento e poi, all'insegna di una previsione di crescita che riteniamo sostenibile, raggiungere i 15 milioni di euro nel 2015. A ciò si legherà un aumento dei posti di lavoro che dovrebbe raggiungere un più 50 per cento, rispetto all'attuale organico, nel 2015.

Fatturato doppio in quattro anni?

Più che doppio. Secondo i nostri forecast 2012-2018, il settore cui facciamo riferimento per la produzione di carrelli, quello dei velivoli turboelica per l'aviazione business, avrà un mercato in forte crescita, fino all'ammontare di circa 167 milioni di dollari. Oltre alla posizione ormai guadagnata dagli oltre 20 anni di ininterrotta collaborazione con il nostro cliente Pilatus Aircraft Ltd, il quale ci ritiene uno dei fornitori di primo livello, siamo molto interessati al mercato statunitense. Siamo in contatto, per esempio con la Hawker Beechcraft, realtà fra le più importanti del settore. Queste previsioni fanno il paio con quelle diffuse negli ultimi mesi dai grandi costruttori internazionali riguardo i velivoli commerciali.

Ma le Pmi campane sono in condizioni di prendere questo treno in corsa?

Nel comparto aeronautico mondiale molti segnali dicono che la ripresa è avviata. La nostra azienda punta a cogliere tutte le condizioni che favoriranno lo sviluppo. In una regione come la Campania è fondamentale credere nelle proprie potenzialità per continuare a fare impresa.



L'interno dello stabilimento a Pomigliano d'Arco (Napoli)

